

L'OFFERTA DELLA LODE E DELL'ADORAZIONE

di Armando Mauro



Armando Mauro

**L'OFFERTA DELLA LODE
E DELL'ADORAZIONE**


Chiesa di PALMI

L'offerta della lode e dell'adorazione

© copyright 2009 – Armando Mauro

Chiesa di Palmi
Via F.sco Carbone, traversa 2,
89015 Palmi (RC)

Telefono e fax: 0966-261910

info@chiesadipalmi.it
www.chiesadipalmi.it

Tutti i diritti riservati.

*Finito di stampare nel marzo 2009 presso la:
ICON Multiservice - Tipolitografia - Palmi (RC)*

Indice

Introduzione

CAPITOLO 1 LE CARATTERISTICHE DEL GRUPPO DI LODE

Adoratori secondo il cuore di Dio

Adoratori che hanno intimità con Dio

Adoratori condotti dallo Spirito Santo

CAPITOLO 2 IL TALENTO MUSICALE E LA MUSICA

Il talento unto

L'unzione dello Spirito di Dio

La musica innalza Dio

La musica decaduta

La musica secondo il cuore di Dio

Al tempo di Davide i cantori e i musicisti erano leviti	27
La lode profana	28
La lode purificata	30
Al tempo di Davide i cantori e i musicisti erano avvolti dal manto profetico	32
La verifica	34
Chiamati ad essere puledri d'asino	36

CAPITOLO 3

LA LEGGE SPIRITUALE

DELL'ADORAZIONE 39

La vera adorazione in spirito e verità inizia con il prendere la croce	40
L'unità del gruppo di lode	43
Il gruppo di lode, la chiesa e il pastore	47
La chiamata	50



*“Mandate grida di gioia all'Eterno,
o abitanti di tutta la terra!*

*Servite l'Eterno con letizia, venite
davanti a Lui con canti di gioia.*

*Riconoscete che l'Eterno è Dio; è Lui
che ci ha fatti e non noi da noi stessi; noi siamo
il Suo popolo e il gregge del Suo pascolo.*

*Entrate nelle Sue porte con ringraziamento
e nei Suoi cortili con lode; celebrateLo,
benedite il Suo nome.*

*Poiché l'Eterno è buono;
la Sua benignità dura in eterno
e la Sua fedeltà per ogni età”*

(Salmo 100).



INTRODUZIONE

È con amore, con umiltà e con sottomissione nel timore di Cristo che condivido con voi il messaggio che Dio ha messo nel mio cuore.

“L'offerta della lode e dell'adorazione” è un incoraggiamento ad essere l'offerente che Dio richiede, una vita totalmente arresa a Lui; l'offerente, che, con mani sante e cuore puro, sale al monte del Signore (vedi Salmo 24:3-4) per rompere il vaso di alabastro della propria vita e versarla in adorazione a Lui.

“L'offerta della lode e dell'adorazione” è una chiamata a ritornare alla vera adorazione, quella che il Padre richiede, quella ispirata dallo Spirito, quella che nasce dallo struggente desiderio di vivere solo e soltanto per Gesù.

“L'offerta della lode e dell'adorazione” è un messaggio indirizzato primariamente ai gruppi di lode. I principi contenuti sono alla base e regolano il servizio della corale di Palmi. Ma, senza alcun dubbio, esso è anche un messaggio di vitale importanza per tutto il corpo di Cristo. Ti esorto a leggerlo con un'attitudine di preghiera. Certamente lascerà un segno indelebile di benedizione nel tuo cuore.

Armando Mauro

CAPITOLO 1

LE CARATTERISTICHE DEL GRUPPO DI LODE

La chiamata a condurre la lode comunitaria, durante il servizio di culto, è un compito sacro. Togliersi “*i calzari dai piedi*”, incamminarsi sulla “*terra santa*” (vedi Esodo 3:5) per andare davanti alla presenza del Signore con canti, con ringraziamento e con lode (vedi Salmo 100:2,4) e incoraggiare il popolo di Dio a fare lo stesso rappresenta una solenne responsabilità. Eppure, nonostante la sacralità di questo servizio, la conduzione della lode è divenuta un argomento che ha già suscitato e continua a suscitare un'infinità di polemiche.

La controversia è soprattutto incentrata sul come condurre la lode: se sia meglio seguire il modo tradizionale o iniziare con un qualcosa di

completamente nuovo; se sia necessario continuare a cantare solo i canti conosciuti o adottare quelli nuovi; e, soprattutto, quale sia il genere musicale che il gruppo di lode dovrebbe utilizzare o rifiutare categoricamente. Questi sono solo alcuni dei punti che stanno provocando dei profondi contrasti all'interno del corpo di Cristo.

Certamente è necessario affrontare questi aspetti del ministero della lode. Ci sono canti che provengono veramente dall'alto; altri, invece, che sono di dubbia ispirazione. Come vi è anche della musica che rallegra il cuore di Dio e della musica che, al contrario, risulta essere di odore acre al Signore, “*fuoco estraneo*” (Levitico 10:1).

È importante affrontare, esaminare, discernere; ma, alcune volte, si corre il rischio che tutto questo ci distolga da quello che è il cuore del problema.

In questi ultimi tempi lo Spirito Santo sta gridando con forza: “*Suonate la tromba in Sion*” (Gioele 2:15). È tempo di piangere fra il portico e l'altare, di digiunare, di versare la nostra anima

davanti a Dio e di intercedere con travaglio: “O Signore, ritorna a ravvivare l'opera Tua in noi!”.

Il Signore Gesù sta affinando con il fuoco del Suo Spirito la Sua Chiesa. Sono pienamente convinto che Dio voglia intervenire con fermezza e purificare anche il ministero della lode. Dio vuole scuotere e ravvivare affinché i “leviti cantori e musicisti” possano offrire “*con giustizia*” (vedi Malachia 3:3) un servizio di “*soave odore all'Eterno*” (vedi Levitico 1:9).

Dio richiede che lo spirito, l'anima e il corpo del “levita” siano secondo il Suo cuore; solo allora accetterà il sacrificio della sua lode e il suo servizio all'interno della chiesa. Quale responsabilità!

Prima di stabilire quali canti, è necessario considerare quali caratteristiche Dio esiga da colui che canta. Prima di valutare quale musica, è importante comprendere quali peculiarità spirituali debba presentare il musicista. Se cerchiamo le priorità di Dio e ciò che è giusto ai Suoi occhi, tutte le altre cose ci saranno sopraggiunte. Le

priorità di Dio: questo è il bisogno impellente!

Ogni membro del gruppo di lode deve allineare il suo cuore a quello di Dio e permettere allo Spirito Santo di operare nella propria vita, affinché sia “*un vaso ad onore, santificato e utile al servizio*” (II Timoteo 2:21) del Signore.

Ogni membro del gruppo di lode deve essere ciò che Dio desidera, per mezzo del Suo Spirito, affinché Gesù, il nostro amato sposo, possa dire di ciascuno di noi: “*Tu mi hai rapito il cuore, o mia sorella, o sposa mia!*” (Cantico dei Cantici 4:9).

Di seguito sono elencate le caratteristiche bibliche di vitale importanza che ogni membro del gruppo di lode deve assolutamente desiderare e possedere, caratteristiche che fanno di un gruppo di lode dei veri adoratori.

Leggiamo con attenzione e, se ci rendiamo conto che il nostro gruppo di lode sia “informe e vuoto”, lontano da ciò che è la volontà di Dio, pieghiamo le nostre ginocchia, ravvediamoci e chiediamo al Signore di intervenire, affinché la

vita dello Spirito esploda in noi e diveniamo gli adoratori che il Padre richiede e nei quali si compiace.

1. ADORATORI SECONDO IL CUORE DI DIO

Il re Davide, *“l'uomo che fu elevato in alto, l'unto del Dio di Giacobbe, il dolce cantore d'Israele”* (II Samuele 23:1), è uno dei personaggi più significativi della Bibbia. Ovviamente commise dei peccati, dei quali si pentì amaramente e ne pagò le conseguenze; nonostante tutto, viene presentato come l'uomo secondo il cuore di Dio (vedi I Samuele 13:14; Atti 13:22). Davide amava Dio di un amore ardente. La sua lode, per la maggior parte registrata nei Salmi, era l'espressione di questa passione consumante per il Signore.

Oggi vi sono molti gruppi di talento che sono capaci di comporre musica e di scrivere canti, di cantare e di suonare con maestria. Ma, se non siamo secondo il cuore di Dio, la nostra offerta di lode sarà *“un rame risonante ed un tintinnante cembalo”* (I Corinzi 13:1) e non potremo in alcun

modo condurre gli altri alla presenza di Dio.

Ogni gruppo dovrebbe essere messo di fronte alla realtà che la lode è molto di più che cantare una volta alla settimana, durante il servizio di culto, dei cantici che parlano di Dio. La lode e l'adorazione devono essere parte integrante del nostro rapporto quotidiano con Dio. È proprio quello che Davide cerca di esprimere nel Salmo 145, verso 2: “*Ti benedirò ogni giorno e loderò il Tuo nome in eterno*”.



*Amore,
passione,
brama di Dio:
questo è ciò
che deve
primariamente
pulsare nel
cuore del
gruppo di lode.*

Ogni giorno dobbiamo riconoscere ciò che Dio ha fatto per noi e ciò che continua a fare; dobbiamo riconoscere le Sue opere potenti e, soprattutto, ciò che realmente Egli è (vedi Salmo 100:3). Ogni giorno non possiamo fare altro che ministrare allo Sposo, perchè siamo attirati da Lui (vedi Cantico dei Cantici 1:4).

Gli adoratori secondo il cuore di Dio sono coloro che hanno depresso la propria vita sull'altare della consacrazione; definitivamente e per

sempre; che hanno il fuoco dello Spirito Santo e bruciano di un amore intenso per Gesù. Amore, passione, brama di Dio: questo è ciò che deve primariamente pulsare nel cuore del gruppo di lode.

Adoratori che hanno il cuore di Dio, che conoscono i suoi battiti, che condividono il Suo peso, che sono sopraffatti dalla Sua profondità: questa deve essere l'aspirazione più alta del gruppo di lode.

Essere adoratori secondo il cuore di Dio: questo è ciò che conta, il resto non è di alcun valore.

2. ADORATORI CHE HANNO INTIMITÀ CON DIO

Per ogni membro del gruppo di lode, dai cantanti ai musicisti, la priorità deve essere quella di immergersi completamente nella presenza di Gesù.

Se il gruppo, per una qualsiasi ragione, si dovesse trovare nella situazione di dovere scegliere

re se fare le prove musicali o cercare la faccia del Signore, sceglierebbe “*la parte migliore*”, che non gli sarà tolta (vedi Luca 10:42).

È inconcepibile pensare di poter condurre la congregazione ad adorare Dio, se non si ha una personale e intima relazione con Lui.



*I veri
adoratori
sono coloro
che desiderano
più di qualsiasi
altra cosa
incontrarsi
con Gesù.*

Come potremo condurre la comunità sulle “alte vette” dell'adorazione, se personalmente non entriamo nella nostra cameretta segreta e non ci prostriamo davanti alla santa presenza del nostro Signore, rendendoGli onore, perché Egli ne è degno (vedi Apocalisse 4:9-11; 5:11-14) e desiderando i “*baci della Sua bocca*” (Cantico dei Cantici 1:2)?

Come potremo aspettarci che la congregazione venga trasformata da Dio durante la nostra conduzione della lode, se personalmente non abbiamo realizzato la presenza del Cristo che trasforma?

Quando Mosè scese dal monte Sinai con in mano le due tavole della legge, *“non sapeva che la pelle del suo volto era divenuta raggianti, perché era stato a parlare con l'Eterno”* (Esodo 34:29). Questo è quello che dovrebbe accadere anche a noi, dopo essere stati in intima comunione con Dio e averLo adorato. Quando scendiamo dal monte della preghiera e ci presentiamo davanti al popolo per ministrare attraverso il canto e la musica, dovremmo riflettere solo e soltanto la luce della santità del Signore. Non ci può essere alcuno spazio per noi stessi.

Quando incontriamo Dio, non possiamo fare altro che rispondere alla Sua presenza con quella riverenza che allontana da noi ogni forma di superficialità e con quella ammirazione elevata che ci lascia senza parole.

I veri adoratori sono coloro che desiderano più di qualsiasi altra cosa incontrarsi con Gesù. La Sua dolce e santa presenza è ciò che deve dare più soddisfazione al nostro cuore. Prostrati ai Suoi piedi in profonda, intima comunione, non possiamo fare altro che dichiarare al nostro amato

Signore: “*Come sei bello, amico mio, come sei amabile!*” (Cantico dei Cantici 1:16).

È vivere una vita d'intimità con Dio che ci rende dei veri adoratori; un'intimità celeste che, con il passare del tempo, lega, in modo sempre più forte e più intenso, il nostro cuore al Suo.

3. ADORATORI CONDOTTI DALLO SPIRITO SANTO

L'espressione: “Condurre la lode” in alcuni casi può risultare fuorviante. In realtà, non siamo noi, ma è lo Spirito Santo attraverso di noi a ministrare la lode che innalza Dio. È proprio così! È solo e soltanto lo Spirito Santo che ci rende capaci di adorare Dio in modo accettabile, attraverso Gesù Cristo. Le parole che Tozer scrisse a proposito devono essere considerate come pomi d'oro in vasi d'argento cesellato: “Dio toglie via la questione dell'adorazione dalle mani degli uomini e la pone nelle mani dello Spirito Santo”.



*Solo lo Spirito
Santo sa come
glorificare Gesù.*

L'apostolo Paolo, nella sua epistola ai Filippesi, al capitolo 3, verso 3, dichiara:

Perché i veri circoncisi siamo noi, che offriamo il nostro culto [adoriamo (New King James Version)] per mezzo dello Spirito di Dio”.

È impossibile per chiunque di noi adorare Dio senza lo Spirito Santo. È solo lo Spirito Santo che ci permette di offrire la nostra lode e la nostra adorazione a Dio. Solo lo Spirito Santo sa come glorificare Gesù (vedi Giovanni 16:13-14).

Chiunque guidi la lode senza la pienezza e la guida dello Spirito Santo non sta ministrando, ma intrattenendo. Questo è molto triste! Dio non siede circondato dall'intrattenimento evangelico, dallo spettacolo cristiano, dallo show ecclesiastico, ma dalle lodi di un popolo mosso dallo Spirito Santo (vedi Salmo 22:3).

L'apostolo Paolo, nella sua epistola agli Efesini, al capito 5, verso 19, ci esorta a vivere una vita di lode e di adorazione; ci esorta a parlare con salmi, inni e cantici spirituali, a cantare e a salmeggiare con il cuore al Signore. Ma dobbiamo prestare molta attenzione al fatto che non possia-

mo vivere secondo le indicazioni del verso 19, se prima non realizziamo, ogni giorno, ciò che Paolo scrive nel verso precedente, il verso 18: “*Siate ripieni dello Spirito*”. È impossibile che vi siano lode e adorazione senza lo Spirito Santo. (Ogni gruppo di lode dovrebbe leggere e rileggere questi versi).

È solo Dio Spirito Santo, la terza persona della Trinità, uguale al Padre e al Figlio, che ci ispira e ci guida ad offrire la nostra lode e la nostra adorazione attraverso le parole, la musica, i cantici, il canto nello spirito, il canto profetico, alzando le mani in segno di arrendevolezza, di ringraziamento, di amore verso Dio, inginocchiandoci, prostrandoci.

È solo lo Spirito Santo che crea nei nostri cuori fame e sete di lodare e adorare Gesù.

CAPITOLO 2

IL TALENTO MUSICALE E LA MUSICA

Il gruppo di lode secondo il cuore di Dio ha intimità con Lui ed è condotto dal Suo Spirito. Queste caratteristiche definiscono non solo il cuore, ma anche il talento musicale e la musica di un vero gruppo di lode.

IL TALENTO UNTO

Al giorno d'oggi vi è un'espressione che viene spesso usata per giustificare la corsa frenetica per acquisire una padronanza ipertecnica canora e musicale e una certa professionalità nell'ambito della lode e dell'adorazione: “Se il mondo offre al diavolo il meglio, quanto più noi credenti dovremmo farlo con Cristo”.

Certamente Dio dona i Suoi talenti e noi dobbiamo impegnarci ad usarli e a perfezionarli; ma, altresì, bisogna comprendere che il semplice uso del talento non promuove il regno di Dio. Se fosse così, allora, potremmo chiamare i migliori musicisti professionisti del mondo e affidare loro l'esecuzione dei canti cristiani e la conduzione della lode e dell'adorazione. Questo non ha senso.

L'UNZIONE DELLO SPIRITO DI DIO

Molte volte si trascura il fatto che, per chi conduce la lode, avvicinarsi a Dio e incoraggiare gli altri a fare lo stesso rappresenta una grande responsabilità e una sfida.



*È l'unzione
dello Spirito
di Dio che
spezza il giogo
e dà libertà
nello spirito.*

Il fatto che abbiamo una chiamata dall'alto e un cuore secondo quello di Dio non ci apriranno di conseguenza e istantaneamente i cieli. Al contrario, spesso, troveremo una certa resistenza al movimento dello Spirito di Dio anche da parte del popolo stesso. Le cause possono essere diverse, quali, ad esempio, il peccato, la stanchezza, la

distrazione, l'apatia, l'incredulità, le ferite interiori, i problemi della vita.

Qualunque sia il motivo che ci impedisce di entrare in quell'unità "*nelle Sue porte con ringraziamento e nei Suoi cortili con lode*" (Salmo 100:4), è necessario essere pronti a ingaggiare un combattimento spirituale e spezzare il giogo che impedisce al popolo di Dio di adorare. Il cantare e il suonare semplicemente con una bravura fuori dal normale non scalfiranno minimamente il muro che si è elevato nello spirito.

La situazione diviene più drammatica quando a tutto questo si aggiunge l'opposizione che viene direttamente dall'inferno. Senza l'unzione di Dio, la nostra lode sarà utile quanto una bolla di sapone lanciata per fermare un carro armato.

Ciò che innalza Gesù, che guarisce quelli che hanno il cuore rotto, che proclama la liberazione ai prigionieri, che rimette in libertà gli oppressi è lo Spirito del Signore (vedi Isaia 61:1-3; Luca 4:18-19).

È l'unzione dello Spirito di Dio che spezza il

giogo e dà libertà nello spirito (vedi Isaia 10:27; II Corinzi 3:17). La lode unta è una potente arma contro il nemico (vedi II Cronache 20:21-22).

Se vogliamo avere impatto nel regno spirituale attraverso la nostra lode e la nostra adorazione, abbiamo bisogno di operare attraverso un “talento unto”. Allora, sì ad una preparazione tecnica; ma la nostra vita di preghiera, attraverso la quale veniamo trasformati nell'immagine di Gesù, a gloria di Dio Padre e unti dal Suo Spirito, deve superare di gran lunga la prima condizione, se vogliamo portare “frutto eterno”.

LA MUSICA INNALZA DIO

Una delle sette parole ebraiche che esprimono il concetto di lode è “zamar”, che significa: “cantare e lodare con lo strumento, celebrare con il canto e la musica, suonare con le dita” (Salmi 21:13; 33:2; 57:7; 71:2; 61:8; 108:1; II Samuele 22:50).

Il Salmo 150 ci invita a lodare il Signore con ogni sorta di strumento.

Quando l'arca fu trasportata a Gerusalemme e collocata nel tabernacolo che Davide aveva fatto erigere per essa, fu istituito un gruppo numeroso di leviti che cantassero e suonassero continuamente al cospetto del Signore (vedi I Cronache 15; 16:4-6; 23:5; 25).

Nell'Apocalisse, l'apostolo Giovanni vide che i ventiquattro anziani che si prostravano davanti all'Agnello avevano *“ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi”* (Apocalisse 5:8).

Questi sono solo alcuni esempi biblici che dimostrano che Dio è magnificato dalla lode offerta con il canto e con la musica.

LA MUSICA DECADUTA

La musica è un meraviglioso mezzo per lodare il Signore. Ma, da quando colui che conduceva le schiere celesti nelle lodi a Dio è caduto a causa del suo orgoglio, anche la musica è stata deturpata. Infatti, nel libro del profeta Isaia, al capitolo 14, verso 11, leggiamo:

“Il tuo fasto è precipitato nello Sceol assieme al suono delle tue arpe; sotto di te si stende un letto di vermi e i vermi sono la tua coperta”.

Il principe della potestà dell'aria ha trascinato con sé nella melma dell'iniquità anche quella che era la sua abilità musicale per lodare Dio, trasformandola in un qualcosa che porta in sé il principio della ribellione a Dio.

Nel libro del profeta Daniele, al capitolo 3, verso 5, leggiamo che al *“suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti”*, chiunque si sarebbe dovuto prostrare e adorare l'immagine d'oro che il re Nebukadnetsar aveva fatto erigere. In questo passo biblico è evidente il principio infernale che regola la musica di questo mondo: l'esaltazione di se stessi invece che di Dio.


Col passare del tempo la musica si sta sempre di più corrompendo; sta divenendo un veicolo per esaltare l'immoralità, la trasgressione, la violenza e ogni forma di peccato. Addirittura, vi sono delle canzoni così diaboliche che incitano palesemente

all'occulto e, cosa ancor più drammatica, al suicidio.

LA MUSICA SECONDO IL CUORE DI DIO

I musicisti credenti del gruppo di lode devono assicurarsi che la loro musica sia completamente pura e libera da ogni contaminazione infernale. La Bibbia ci fornisce alcune indicazioni che ci aiuteranno ad offrire la lode con una musica secondo il cuore di Dio.

1. AL TEMPO DI DAVIDE I CANTORI E I MUSICISTI ERANO LEVITI


*I leviti
suonavano
del continuo
davanti
all'arca del
Signore.*

Dio si scelse la tribù di Levi affinché si prendesse cura del Tabernacolo (Numeri 1:47-54). I leviti erano continuamente in contatto con le cose santissime (Numeri 4:4). Erano persone completamente consacrate per questo scopo. Davide, quindi, guidato dallo Spirito Santo, non poté fare altro che stabilire “*davanti all'arca del Signore alcuni dei Leviti per fare il servizio, per*

invocare, celebrare e lodare il Signore, Dio d'Israele: Asaf il capo, Zaccaria il secondo dopo di lui, poi Jeiel, Scemiramoth, Jehieh, Mattithiah, Eliab, Benaiah, Obed-Edom e Jeiel. Essi suonavano arpe e cetre, mentre Asaf suonava cembali. I sacerdoti Benaiah e Jahaziel invece suonavano del continuo la tromba davanti all'arca del patto di Dio” (I Cronache 16:4-6).

Quale meravigliosa verità! I leviti suonavano del continuo davanti all'arca del Signore. Questo è ciò di cui i musicisti hanno bisogno: suonare con la consapevolezza e la realtà della presenza di Dio. Qualunque sia il genere musicale che il musicista ami di più o nel quale è più versato, davanti alla presenza del Signore esso sarà completamente dimenticato. La stessa tecnica musicale sarà permeata dall'alto per esprimere solo ciò che porta in sé l'essenza del cielo.

LA LODE PROFANA

Il problema è quando nella vita del musicista mancano la consacrazione e la consapevolezza divina. Il suo obiettivo sarà quello di impostare lo

stile musicale del gruppo di lode su quello che è il suo genere preferito. È naturale che sia così; però, in questo modo, la musica non sarà più un veicolo per lodare Dio, ma un mezzo per affermare se stessi.

Questo principio infernale contaminerà e profanerà la lode dell'intero gruppo e aprirà la porta all'idolatria, allo spirito del falso profeta e allo spirito immondo.

- (1) **Idolatria.** Il musicista che si usa del gruppo di lode per suonare ciò che a lui piace, senza la guida dello Spirito Santo, e ricevere il plauso dei credenti per il suo talento, in realtà sta adorando gli idoli di se stesso, dell'ambizione, della realizzazione personale, della sua musica, dei suoi musicisti e dei suoi gruppi preferiti.
- (2) **Lo spirito del falso profeta.** Il falso profeta era colui che predicava, nel nome del Signore, delle cose che, in realtà, non venivano da Dio, ma che compiacevano a coloro che camminavano secondo la carne. Questo è ciò che

accade al musicista che suona con i suoi idoli nel cuore. È convinto che la sua musica serva per lodare Dio, quando, in realtà, sta compiacendo la sua carne.

- (3) ***Lo spirito immondo.*** Questa è la conseguenza più disastrosa. Se non si ha abbastanza discernimento per riconoscere e affrontare ciò che sta allontanando il gruppo di lode dalle vie di Dio, con il passare del tempo esso diventerà preda di uno spirito immondo. La lode sarà contaminata e contaminerà. I cieli saranno chiusi e ci sarà un'atmosfera di oppressione. Non ci sarà alcun freno all'influenza spirituale negativa che eserciterà quella lode profana. Con il passare del tempo, le conseguenze nefaste si manifesteranno primariamente tra i membri del gruppo di lode: orgoglio, rivalità, invidia, divisioni, peccati segreti. Tutto si concluderà in modo vergognoso.

LA LODE PURIFICATA

Nel libro del profeta Zaccaria vi è una straordinaria profezia:

“*«In quel giorno sarà aperta una fonte per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme, per il peccato e per l'impurità. In quel giorno avverrà», dice l'Eterno degli eserciti, «che io sterminerò dal paese i nomi degli idoli, che non saranno più ricordati; farò pure scomparire dal paese i profeti e lo spirito immondo»*” (Zaccaria 13:1-2).

Questa meravigliosa parola profetica è iniziata ad adempiersi quando Gesù, sul duro legno della croce, ha aperto una fonte di purificazione per i peccati; e si adempirà completamente quando il nostro amato Signore ritornerà sulla terra in potenza e gloria e purificherà la nazione d'Israele (vedi Romani 11:25-27).

Questa profezia riguarda anche la Chiesa. Dio sta purificando. Dio ci sta facendo “*passare sotto la verga*” per riportarci nei “*vincoli del patto*” (vedi Ezechiele 20:37).

E, personalmente, credo che Dio voglia aprire un fonte all'interno di molti ministeri di lode per purificare e distruggere ogni idolo, ogni

carnalità e immondizia.

∞
*Dio ci sta
facendo
"passare sotto
la verga" per
riportarci nei
"vincoli del
patto".*

È giunta l'ora che i “leviti del Nuovo Testamento” siano “torce ardenti” di santità, di purezza, di passione per Gesù e offrano a Dio una vera adorazione in spirito e verità. Dobbiamo lottare in preghiera, intercedere con travaglio affinché questo accada.

2. AL TEMPO DI DAVIDE I CANTORI E I MUSICISTI ERANO AVVOLTI DAL MANTO PROFETICO

I capi musicisti Asaf, Heman e Jeduthun, leviti incaricati da Davide di cantare e di suonare le lodi dell'Eterno, erano veggenti (vedi I Cronache 25:5; II Cronache 29:30; 35:15). Asaf “*cantava gli inni sotto ispirazione*” (I Cronache 25:2). Jeduthun “*cantava inni sotto ispirazione con la cetra per celebrare e lodare l'Eterno*” (I Cronache 25:3).

Quali caratteristiche! Questi leviti erano cantori e musicisti che lodavano e profetizzavano

al cospetto del Signore.

Vi sono altri esempi nella Scrittura che mettono in evidenza il legame tra la musica e il ministero profetico.

- (1) Nel primo libro di Samuele, al capitolo 10, dal verso 1 in poi, leggiamo che, dopo aver unto Saul come capo d'Israele, Samuele disse a Saul che avrebbe avuto tre segni. Il terzo di questi si sarebbe manifestato quando, arrivato a Ghibea, Saul avrebbe incontrato *“un gruppo di profeti che scenderanno dall'alto luogo, preceduti da un'arpa, un tamburello, un flauto e una cetra, e che profetizzeranno”* (I Samuele 10:5). Allora lo Spirito dell'Eterno lo avrebbe investito ed egli avrebbe profetizzato con loro e sarebbe stato cambiato in un altro uomo (vedi I Samuele 10:6).
- (2) Nel secondo libro dei Re, al capitolo 3, verso 15, leggiamo che il profeta Eliseo, prima di profetizzare, chiese un musicista. *“E avvenne che, mentre il suonatore arpeggiava, la mano dell'Eterno fu sopra Eliseo”*.

Questi passi biblici presentano delle preziose indicazioni, alle quali ogni gruppo di lode dovrebbe prestare attenzione. Ogni cantore e musicista dovrebbe essere avvolto dal manto profetico. Certamente questo non significa che i membri del gruppo di lode debbano avere il ministero di profeta. Quello che è di vitale importanza è ministrare nell'unzione profetica, in modo che il sacrificio della lode risulti accettevole al Signore e secondo la Sua volontà.

Ministrare nell'unzione profetica significa permettere allo Spirito Santo di ispirarci in tutto quello che facciamo per Dio. Il gruppo di lode dovrebbe essere ispirato dall'alto, nella scelta dei canti, sulle parole da indirizzare alla gente. Solo così possiamo essere certi di innalzare Gesù e di edificare, di esortare e di consolare i cuori (vedi I Corinzi 14:3).

LA VERIFICA

Vi sono almeno tre versi nella Bibbia che, a mio avviso, potrebbero essere utilizzati come una verifica per provare in che modo e con quale

attitudine ministriamo.

- (1) Nel primo libro dei Re, al capitolo 17, verso 1, il profeta Elia affronta Achab, il re più malvagio che Israele avesse mai avuto, e dichiara il giudizio di Dio: *“Com'è vero che vive l'Eterno, il Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola”*. L'espressione chiave è: *“alla cui presenza io sto”*, espressione che userà, per ben due volte, anche il profeta Eliseo (vedi II Re 3:14; 5:16).

- (2) Il profeta Geremia, rivolgendosi a Dio, dopo aver dichiarato che le sue predizioni erano state messe in dubbio, asserisce: *“Tu conosci ciò che è uscito dalla mia bocca, perché veniva dalla Tua presenza”* (Geremia 17:16b).

- (3) Infine, nel libro dell'Apocalisse, al capitolo 19, verso 10, l'angelo, dopo aver rimproverato l'apostolo Giovanni, che si era prostrato per adorarlo, gli dice: *“Adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia”*.

Alla fine di ogni incontro, ogni gruppo di lode dovrebbe dichiarare:

“Com'è vero che vive l'Eterno, il mio Dio, alla cui presenza io sto, il canto che è uscito dalla mia bocca e la musica prodotta dalle mie dita il Signore li conosceva, perchè venivano dalla Sua presenza. Il Suo Spirito ha ispirato la mia lode e la mia adorazione; Gesù è stato innalzato e Dio è venuto incontro ai bisogni della gente”.

Che questa dichiarazione possa essere una sfida ed uno sprone ad offrire la nostra lode nella maniera in cui Dio si compiace!

CHIAMATI AD ESSERE PULEDRI D'ASINO

Chiunque voglia essere un adoratore secondo il cuore di Dio, avere intimità con Lui ed essere condotto dal Suo Spirito rifiuterà la musica decaduta, che esalta l'orgoglio e contrista il cuore del Signore. Il vero adoratore avrà *“le facoltà esercitate a discernere il bene dal male”* (Ebrei 5:14); discernerà la musica contaminata, che

attrae le entità malvagie, e la musica che porta in sé l'essenza del cielo con la quale Dio è onorato.

Il vero adoratore non suonerà per la sua gloria, ma per la gloria di Dio. Il suo desiderio sarà che il cielo e la terra s'incontrino e che la volontà di Dio, ancora una volta, sia compiuta.

Il vero adoratore sarà disposto a pagare il prezzo affinché tutto questo avvenga; a curvare le sue spalle per portare, come quel puledro d'asino (vedi Marco 11:7), il Signore.

L'andatura della nostra musica può essere a volte veloce, allegra; altre volte lenta, riflessiva, solenne, dolce. Assicuriamoci, però, che Gesù sia sempre seduto sulle nostre lodi e che gli “Osanna” siano indirizzati solo e soltanto a Lui

CAPITOLO 3

LA LEGGE SPIRITUALE DELL'ADORAZIONE

Nell'Evangelo di Giovanni, al capitolo 4, prima di rivelarsi come il Messia alla donna samaritana, il nostro amato Signore fece una straordinaria dichiarazione, che è il fondamento della vera adorazione spirituale:

“Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che Lo adorano, bisogna che Lo adorino in spirito e verità”
(Giovanni 4:23-24).

Quale rivelazione! Quale verità sublime, ferma ed immutabile! Dio è Spirito e solo chi è nato dallo Spirito, condotto dallo Spirito, fondato

sulla verità della Sacra Scrittura, stabilito sulla roccia della verità della Parola “fatta carne” può adorare il Padre celeste.

L'adorazione della Chiesa, riscattata dal sangue dell'Agnello, deve portare solo e soltanto questo sigillo unico ed inimitabile: “*in spirito e verità*”.

È la legge spirituale dell'adorazione. È la legge dello Spirito. È una legge inviolabile.

LA VERA ADORAZIONE IN SPIRITO E VERITÀ INIZIA CON IL PRENDERE LA CROCE

Dio è Spirito. Solo coloro che camminano secondo lo Spirito possono adorare. Non coloro che hanno iniziato e si sono fermati. Dio è Spirito e la carne non può avere alcuna parte nell'adorazione.

L'apostolo Paolo, nella sua epistola ai Romani, al capitolo 8, verso 8, ci mette in guardia:

“Quelli che sono nella carne non possono

piacere a Dio”.

La carne non può né potrà mai avere accesso, servire, adorare Dio. Tutto ciò che è fatto nella carne “*non giova a nulla*” (Giovanni 6:63), produce morte (vedi Romani 8:6,13), “*è inimicizia con Dio*” (Romani 8:7).

Dio non accetterà mai un sacrificio di adorazione difettoso (vedi Malachia 1:6-14), un'offerta contaminata dalla carnalità.

Gesù ci mette di fronte ad una scelta:

“Se uno vuol venire dietro a Me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e Mi segua” (Luca 9:23).



*Dio è Spirito
e la carne
non può
avere alcuna
parte nella
adorazione.*

Il nostro “io” gonfio di orgoglio, che vanta sempre se stesso e pensa solo alle cose proprie, che si irrita e si offende con facilità, che non perdona e agisce con arroganza, che è pieno di invidia ed è maldicente, che cammina nella falsità

ed è avviluppato da ogni sorta di concupiscenza, deve essere inchiodato sulla croce.

La croce mette fine alla nostra vita carnale e segna l'inizio di una nuova vita: la vita di Cristo. L'apostolo Paolo non poteva esprimersi meglio quando scrisse:

“Sono stato crocifisso con Cristo, e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio, il quale m'ha amato e ha dato se stesso per me” (Galati 2:20).

Solo coloro che sono morti a se stessi e sono viventi in Cristo possono adorare il Padre in spirito e verità.

Solo coloro che sono ridotti *“in minutissima polvere”* (Esodo 30:36) possono emanare quel profumo di vera adorazione gradito a Dio.

Solo coloro che si sono piegati e completamente arresi a Dio possono suonare e cantare a Lui.

Solo coloro che presentano il loro corpo “*in sacrificio vivente, santo, accettevole a Dio*” (Romani 12:1) possono guidare la congregazione a lodare il Signore.

Morti alla carne e alle sue passioni, morti al mondo e alla sua concupiscenza, morti e risuscitati con Cristo, Sua proprietà, partecipi della Sua natura divina, conformi alla Sua immagine: questi sono i veri adoratori che il Padre richiede (vedi Galati 5:24; 6:14; I Giovanni 2:15-17; Colossesi 2:20; 3:1; II Pietro 1:4; Romani 8:29).

L'UNITÀ DEL GRUPPO DI LODE

Il gruppo di lode, che vuole salire sulle alte vette dell'adorazione in spirito e verità, deve percorrere la via della croce e muoversi nell'unità dello Spirito (vedi Efesini 4:3), quella vera unità creata e sorretta dallo Spirito Santo, quella vera unità che è l'adempimento della preghiera di Gesù: “*affinché siano uno come noi*” (Giovanni 17:11).

I quattro esseri viventi e le quattro ruote che

portavano il trono di Dio, visti in visione dal profeta Ezechiele, si muovevano in perfetta unità al comando dello Spirito (vedi Ezechiele 1:19-21). Così ogni membro del gruppo di lode deve essere condotto dallo Spirito Santo e muoversi in perfetta armonia l'uno con l'altro, se vuole portare il peso della gloriosa presenza di Dio.

I contrasti, l'irritazione, lo spirito critico, l'invidia, l'inimicizia, i pettegolezzi, le maldicenze, i malintesi, il rancore all'interno del gruppo di lode sono come frecce avvelenate, conficcate nel cuore, che uccidono l'unità. Queste iniquità aprono brecche che ci rendono vulnerabili agli assalti del nemico e, cosa ancor più drammatica, ci gettano nelle tenebre, interrompendo la nostra comunione con Dio e con gli altri. Vegliamo!

L'intima comunione con il Signore e con i Suoi figli è troppo preziosa. Servire Dio ha un valore inestimabile. Non permettiamo che niente e nessuno ci derubi di questi doni che provengono dal cielo.

Ogni membro del gruppo di lode deve chieder-

re allo Spirito Santo di portare alla luce qualsiasi atteggiamento, parola, pensiero, sentimento che possano compromettere l'unità spirituale.

È molto toccante ciò che l'apostolo Paolo testimonia alla chiesa di Colosse riguardo ad un suo caro collaboratore:

“Epafra, che è dei vostri ed è servo di Cristo Gesù, vi saluta. Egli lotta sempre per voi nelle sue preghiere perché stiate saldi, come uomini compiuti, completamente disposti a far la volontà di Dio” (Colossesi 4:12).

Questo è ciò che si dovrebbe testimoniare di ogni membro del gruppo di lode: “Si vede che è dei vostri; si nota il profondo e forte legame spirituale che vi lega; non fa altro che pregare per voi; è veramente servo di Cristo Gesù”.



*L'intima
comunione con
il Signore e con
i Suoi figli è
troppo
preziosa.*

Con tutte le difficoltà che possiamo incontrare durante il nostro cammino insieme, dobbiamo studiarci di “conservare l'unità dello Spirito con il vincolo

della pace” (Efesini 4:3).

Questo significa che dobbiamo essere i primi a deporre le vesti del nostro orgoglio, a rivestirci di umiltà (vedi I Pietro 5:5) e a iniziare a “*lavare i piedi*”, proprio come fece Gesù (vedi Giovanni 13:4-5).

Questo significa che, qualsiasi cosa accada, dobbiamo essere i primi a chiedere perdono di cuore “*settanta volte sette*”, indipendentemente da chi abbia torto (vedi Matteo 6:12,14-15; 18:22,35; Efesini 4:32; Colossesi 3:13).

Questo significa che dobbiamo essere i primi ad amare con lo stesso amore con il quale Gesù ci ha amati (vedi Giovanni 13:34-35; 15:12,17; I Pietro 1:22; I Giovanni 4:7,11-12).

Questo significa che dobbiamo essere i primi a pregare per gli altri (vedi Giacomo 5:16).

Questo significa che dobbiamo essere i primi a manifestare Gesù (vedi Romani 8:29; Galati 4:19). Solo in questo modo, in vero pari consentimento, possiamo essere certi che dal cielo verrà

“*un suono come di vento impetuoso che soffia*” (Atti 2:22) e riempirà la nostra lode e la nostra adorazione.

IL GRUPPO DI LODE, LA CHIESA E IL PASTORE

Il gruppo di lode è composto da *credenti* che hanno ricevuto la particolare chiamata a condurre la lode e l'adorazione attraverso il canto e la musica. Ogni membro del gruppo è, quindi, inequivocabilmente, un *credente* battezzato “*in un unico Spirito per formare un unico corpo*” (I Corinzi 12:12): “*il corpo di Cristo*” (I Corinzi 12:27), la Sua Chiesa (vedi Matteo 16:18), la Sua sposa (vedi Efesini 5:22-32; Apocalisse 19:7).

È impensabile che il gruppo di lode sia isolato, separato dal corpo del Signore, che agisca secondo ciò che gli pare meglio (vedi Giudici 21:25). Esso deve identificarsi, appartenere e frequentare la chiesa locale, dove Dio lo ha posto, ed avere da essa la sua copertura, la sua cura e la sua guida.

Come *credenti* del “*gregge di Dio*”, abbiamo

bisogno di ricevere nutrimento spirituale ed essere protetti dai “*lupi rapaci*” (vedi Atti 20:28-31; I Pietro 5:2).

Come *credenti “della famiglia di Dio”*, abbiamo bisogno della comunione e dell'amore fraterno, dell'edificazione e della disciplina che forma il nostro carattere (vedi Efesini 2:19; I Giovanni 1:7; Romani 12:10; Atti 9:31; Ebrei 12:5-11).

È altresì di vitale importanza la relazione con il pastore. La Parola di Dio ci esorta ad essere sottomes- si ai nostri conduttori (vedi Ebrei 13:17), a rispettarli, a “*tenerli in grande stima*” e ad “*amarli a motivo della loro opera*” (vedi I Tessalonicesi 5:12-13).

Il nemico cercherà in tutti i modi di attaccare e distruggere il nostro rapporto di fedeltà e di lealtà con coloro che ci sono preposti nel Signore.

Il seduttore tenterà di infettarci con la sua ribellione e di convincerci che noi abbiamo una “grande chiamata”, un “grande ministero” e che, perciò, abbiamo bisogno di un “grande trono”. Il

popolo deve riconoscerci, sottomettersi, acclamarcì e seguirci in quella che è la nostra visione. Il pastore e gli anziani devono mettersi da parte. Dobbiamo essere liberi di agire secondo la nostra volontà. Quali insidie infernali!

Chiunque s'inorgoglisca e tocchi l'ordine stabilito da Dio, se non si ravvede, rimarrà con il “capo impigliato tra i fitti rami” della sua stessa ribellione (vedi II Samuele 18:9) e “*la sua rovina verrà all'improvviso*” (Proverbi 6:15).

Chiudiamo la porta del nostro cuore ad ogni influenza malvagia (vedi Efesini 4:27), distruggiamo ogni ragionamento “*che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio*” (II Corinzi 10:5) e dichiariamo con fede la vittoria che abbiamo in Cristo e per mezzo del Suo sangue (vedi II Corinzi 2:14; Apocalisse 12:11).

Sottomettiamoci completamente a Dio (vedi Giacomo 4:7) e “*gli uni agli altri nel timore di Cristo*” (Efesini 5:21): solo così possiamo essere certi di servire il corpo di Cristo nell'adorazione in spirito e verità.

LA CHIAMATA

Sulla riva della carnalità vi sono tensioni e contrasti. La lode è arida e priva di vita, senza alcun impatto nel regno spirituale. Preghiamo il Signore con fervore. Immergiamoci in quel fiume che esce dal Tempio, in quelle acque nelle quali bisogna nuotare (vedi Ezechiele 47:5), “*acque vive*” (Zaccaria 14:8), e permettiamo allo Spirito di Dio di portarci in alto, sulle alte vette dell'adorazione in spirito e verità.

“*Sali quassù*” (Apocalisse 4:1)! È la chiamata a salire in alto. È la chiamata ad incontrarsi con Gesù. È la chiamata a lasciar sgorgare da dentro di noi “*fiumi d'acqua viva*” (Giovanni 7:38). È la chiamata a realizzare e a vivere la realtà della presenza di Dio nella nostra adorazione. È la chiamata ad essere:

- adoratori secondo il cuore di Dio;
- adoratori che hanno intimità con Gesù ;
- adoratori condotti dallo Spirito Santo;
- adoratori unti che lodano con il canto e con la musica;
- adoratori che adorano in spirito e verità.

∞
È la
chiamata ad
incontrarsi
con Gesù.

Quando gli adoratori che il Padre richiede, vite offerte a Lui senza alcuna riserva, adorano, allora la “terra che trema” e i cieli dei cieli s'incontreranno, Dio sarà “*grandemente temuto nell'assemblea dei santi*” (Salmo 89:7), santo timore, amore adorante, e Cristo Gesù sarà pienamente manifestato.

Che questa sia la nostra posizione spirituale, il nostro pensiero, il nostro desiderio, la nostra volontà, la nostra preghiera!

“A Colui che siede sul trono e all'Agnello siano la benedizione, l'onore, la gloria e la forza nei secoli dei secoli” (Apocalisse 5:13).
Amen.

“L'OFFERTA DELLA LODE E DELL'ADORAZIONE” è una chiamata a ritornare alla vera adorazione, quella che il Padre richiede, quella ispirata dallo Spirito, quella che nasce dallo struggente desiderio di vivere solo e soltanto per Gesù. Questo messaggio, primariamente indirizzato ai gruppi di lode, è un messaggio di incoraggiamento e di sfida per tutto il corpo di Cristo. Leggilo con un'attitudine di preghiera. Certamente lascerà un segno indelebile di benedizione nel tuo cuore.



Armando Mauro è pastore associato della chiesa di Palmi e responsabile spirituale della corale di Palmi. Consacratosi completamente al Signore Gesù all'età di venti anni, egli riceve da Dio la chiamata a servirLo e a predicare la Sua parola. Il messaggio radicale di risveglio, di bruciare di passione per Cristo è il risultato della forte pressione interiore che ha ricevuto dall'alto.

La corale di Palmi nasce ufficialmente il 5 luglio del 1998, dopo un forte risveglio spirituale avvenuto all'interno del gruppo giovanile della chiesa di Palmi. Da quel momento, la corale di Palmi ha sempre mantenuto la visione che l'adorazione in spirito e verità deve procedere da un cuore puro, che ha come priorità una vita d'intima comunione con Dio.



Salvatore Mauro è il pastore anziano delle comunità di Palmi, di Gioia Tauro, di Cinquefrondi e di Catanzaro ed è anche il presidente dell'associazione missionaria “Gesù è il Signore”, della quale fanno parte numerose chiese presenti nella nazione. Conosciuto soprattutto per la sua vita di preghiera e per la sua integrità, Salvatore Mauro è il padre spirituale della corale di Palmi.